APPALTI E ACQUISTI VERDI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE PER L'ECONOMIA CIRCOLARE

Stazione Unica Appaltante e Soggetto Aggregatore della Regione Basilicata

Vincenzo Telesca

Stazione Unica Appaltante – Regione Basilicata

Budapest 2017.04.06

GPP - DEFINIZIONE

Il Green Public Procurement (GPP), viene definito come l'approccio in base al quale le Amministrazioni Pubbliche integrano i criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto, incoraggiando la diffusione di tecnologie ambientali e lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale, attraverso la ricerca e la scelta dei risultati e delle soluzioni che hanno il minore impatto possibile sull'ambiente lungo l'intero ciclo di vita.

«GPPbest *Best practices exchange and strategic tools for GPP (LIFE14GIE/IT/000812)*»

BUDGET :

Totale: € 1.365.934

Cofinanziamento UE: 59,48 %

DATA DI INIZIO: 01/10/2015 - FINE: 30/06/2018
Consegna Report Finale alla Commissione: 15/09/2018

Beneficiari:

Beneficiario coordinatore: Regione Basilicata

Beneficiari associati: Fondazione Ecosistemi, Ministero dell'Ambiente, dell'Acqua e delle Foreste della Romania, Regione Lazio, Regione Autonoma della Sardegna

OBIETTIVI GENERALI:

✓Migliorare la governance delle politiche di acquisto per assicurare che siano orientate verso il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile
✓Migliorare le competenze nella pianificazione e nell'implementazione delle politiche e dei piani per gli acquisti pubblici verdi
✓Migliorare l'informazione sui benefici del GPP sia dal punto di vista economico che ambientale

OBIETTIVI SPECIFICI:

✓Trasferire il "modello Sardegna" per la pianificazione, la gestione e l'implementazione di un Piano di Azione per il GPP ad altre amministrazioni pubbliche
✓Migliorare le competenze e gli strumenti per la verifica dei criteri ambientali nelle fase di valutazione delle offerte e nella gestione ed esecuzione dei contratti
✓Supportare la diffusione dei processi di acquisti verdi che possono avere un impatto significativo sul mercato e sulla creazione di benefici ambientali
✓Migliorare i metodi e le pratiche di "contabilità" del GPP

RISULTATI ATTESI ⇒ IMPATTI

TARGET AUDIENCE (DESTINATARI DIRETTI ATTIVITÁ):

✓Almeno 500 stakeholder del GPP in Romania raggiunti con il progetto
✓Almeno 50 amministrazioni pubbliche in Romania informate sull'azione pilota GPPbest
✓Almeno il 50% degli enti locali e regionali nelle Regioni Lazio e Basilicata raggiunti dall'implementazione del progetto
✓Almeno il 30% degli enti locali e regionali raggiunti dall'implementazione del progetto GPPBest realizzeranno un acquisto verde

STAKEHOLDER:

✓Almeno 460 stakeholder parteciperanno agli eventi di disseminazione
✓Almeno 1000 rappresentanti di PA in Italia e in Romania saranno informati sui risultati del progetto

RIDUZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI:

✓75% di riduzione delle emissioni di CO_2 /€ investito da bandi verdi nel settore dell'edilizia e dei servizi energetici
✓30% di riduzione delle emissioni di CO_2 da bandi verdi nel settore della ristorazione
✓50% di riduzione delle emissioni di CO_2 da bandi verdi nel settore IT

ALTRI INDICATORI DI IMPATTO: no. bandi verdi pubblicati; riduzione della produzione di rifiuti tramite bandi verdi; adozione di pratiche ambientali da parte delle imprese che partecipano ai bandi verdi

ATTIVITÁ PROPEDEUTICHE (*AZIONE A1*)

- ✓ **Rete degli attivatori GPPbest: gruppo di lavoro interno ad ogni amministrazione (tra le 3 e le 8 persone: referenti di settori/agenzie competenti e rilevanti per l'attuazione del GPP)**
- ✓ **Formazione: creazione e aggiornamento competenze GPP (Basilicata, Romania, Lazio)**
- ✓ **Mappe di posizionamento e Roadmap: dove siamo? dove vogliamo andare?**
- ✓ **Scambio di buone pratiche: tra enti e tra persone (1 giornata di scambio a Potenza)**

- **<u>OTTOBRE-DICEMBRE 2015</u>**

AZIONI DI IMPLEMENTAZIONE DI GPPbest (B2,B3,B4,B5)

- ✓ Sardegna: aggiornamento del PAPERS, desk di supporto all'implementazione, bandi verdi
- ✓ Basilicata: elaborazione del Piano di Azione Regionale per il GPP, Segreteria Tecnica di Piano a supporto delle attività di consultazione e coinvolgimento degli enti regionali e locali
- ✓ Lazio: piano di coinvolgimento delle Agenzie e degli Enti regionali, Help Desk per il GPP, azioni pilota nei settori edilizia e ristorazione (visita studio a Cagliari)
- ✓ Romania: workshop tecnici, piano di disseminazione, bandi verdi pilota (visita studio a Roma)

- **GENNAIO 2016-DICEMBRE 2017 (B2)**
- **MARZO 2016-DICEMBRE 2017 (B3,B4,B5)**

LE AZIONI COMPLEMENTARI

- ✓ Selezione delle migliori pratiche: catalogo GPPbest (Azione B1)
- ✓ Acquisti verdi centralizzati (Azione B6)
- ✓ Definizione e adozione di sistemi di monitoraggio del GPP (Azione B7)
- ✓ Blog e linee guida GPPbest (Azione B8)

Coinvolgimento altri enti
Consultazione con il Ministero dell'Ambiente (Italia)
Metodologie e output replicabili

Novembre 2015-Marzo 2016 (B1)
Gennaio 2016-Dicembre 2017 (B6 e B7)
Marzo 2016-Dicembre 2017 (B8)

LE AZIONI DI COMUNICAZIONE

- **<u>Strumenti</u>: logo e kit di comunicazione, brochure, pannelli, sito web, layman's report (*Azioni D1-D2-D3*)**

- **<u>Networking</u> con altri progetti Life e non Life (*Azione D4*)**

- **<u>Eventi</u> (*Azione D5*): 2 conferenze europee (Roma e Matera); 3 eventi nazionali (1 workshop a Bucarest; 1 Tavola Rotonda a Potenza; 1 Vision Fair a Cagliari); 1 OST a Lisbona**

- **<u>GPPbest on demand</u> (*Azione D6*): webinar, interviste, briefing**

LA GESTIONE DEL PROGETTO (Azioni E1-E2-E3)

- **Cabina di regia: 1 referente per ogni beneficiario, 3 incontri in presenza (2 a Potenza, 1 a Roma), riunioni skype mensili**

3 incontri tecnici con stakeholder esterni (Focal Point Life; Ministero dell'Ambiente, LNEG-Portogallo)
3 webinar di consultazione con stakeholder esterni + altre regioni/paesi

Report alla Commissione
Monitoraggio del progetto
Flussi di comunicazione

Punti di forza del partenariato GPPbest

Capacità di fare sinergia con le altre politiche e con la programmazione 2014-2020 (in particolare Regione Basilicata e Ministero dell'Ambiente della Romania)

Possibilità di influenzare le politiche nazionali per il GPP (leadership della Regione Sardegna e ruolo Ministero Romania)

Capacità di creare reti, sinergie e rafforzare visibilità (Fondazione Ecosistemi e Regione Lazio- *Forum CompraVerde BuyGreen*)

Piano di Azione Regionale Basilicata per il GPP

I problemi ambientali sono direttamente collegati al nostro modo di vivere, agire, di gestire le risorse naturali: i beni di consumo, le abitazioni, gli spostamenti e i prodotti alimentari sono fra i maggiori responsabili di molti impatti ambientali, delle emissioni di gas serra, dell'inquinamento, dello sfruttamento dei terreni e della produzione dei rifiuti.

E' evidente come sia ormai indispensabile sollecitare e stimolare delle modificazioni significative per transitare da stili di vita consumistici e indifferenti delle conseguenze sul pianeta a comportamenti e pratiche sostenibili incrementando al contempo la consapevolezza degli effetti dei nostri comportamenti.

In questo contesto si inserisce il PARB-GPP

Il PARB-GPP è lo strumento attraverso il quale la Regione Basilicata risponde con piena efficacia alle raccomandazioni che arrivano dalla Commissione Europea, la quale indica gli acquisti pubblici come strumento fondamentale per il perseguimento degli obiettivi di una crescita intelligente, sostenibile e solidale e integra in senso programmatico e sistematico quanto contenuto all'interno del nuovo Codice degli Appalti (D.lgs. n. 50 del 18 aprile 2016) che ha reso obbligatorio l'utilizzo del GPP sulla base dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) e l'obbligo della valutazione delle offerte in alcune fattispecie secondo il principio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, legando questo concetto al ciclo di vita di prodotti, servizi e concessioni da misurarsi con criteri oggettivi in grado di pesare le performance ambientali, energetiche, sociali ed economiche di media e lunga durata.

Attraverso l'adozione del Piano d'azione la Regione Basilicata potrà quindi sostenere lo sviluppo di una economia a basse emissioni di CO2 caratterizzata dalla competitività fornita dall'espansione di nuove tecnologie di produzione verdi, attenta alle conseguenze sociali e alla promozione di occupazione e alla tutela dei lavoratori.

Considerando che la quota degli acquisti pubblici sulla globalità del sistema economico dei paesi europei in termini di PIL si attesta annualmente su una quota pari a circa il 19% (17% in Italia) appare manifesto come l'adozione del GPP consente di favorire la diffusione di un modello di produzione e consumo sostenibili.

Il GPP e, quindi, l'adozione diffusa di pratiche di acquisto verde rappresenta un'opportunità per la collettività tutta sotto due aspetti: le imprese e Pubbliche Amministrazioni sono grandi acquirenti in grado di ridurre in misura significativa l'impatto ambientale derivante dai prodotti scegliendone di meno dannosi per l'ambiente per loro uso e consumo, inoltre il ricorso a prodotti a basso impatto da parte loro può dare avvio a un effetto a catena influenzando le scelte dei singoli consumatori.

Dal punto di vista degli enti pubblici, adottare il Green Public Procurement significa sostenere la domanda e l'offerta ecologica: infatti il GPP incide principalmente sulla domanda pubblica, che rappresenta in media il 12% del PIL nei Paesi dell'Unione europea con picchi pari al 25 % nell'area scandinava. Questi pochi numeri bastano a dare un'idea del ruolo che gioca la PA come consumatore e di quale effetto possa avere sul mercato interno l'adozione di criteri d'acquisto ecologico da parte di un soggetto così rilevante.

Se la PA decidesse di sostituire i prodotti e i servizi di cui fa normalmente uso con altri a minore impatto ambientale, i fornitori, per non perdere un cliente così importante, sarebbero stimolati a rivedere le caratteristiche e i processi produttivi dei prodotti che immettono sul mercato per ridurne gli impatti ambientali.

Le imprese potrebbero trovare conveniente investire nel campo delle tecnologie ambientali o proporre soluzioni eco-innovative per avere un vantaggio competitivo verso il committente pubblico. Inoltre il GPP, attraverso l'esempio di buone pratiche da parte dalla Pubblica Amministrazione e degli enti locali si propone di innescare un processo virtuoso di miglioramento ambientale nei confronti di altri soggetti come le imprese, le istituzioni private e i cittadini.

Gli obiettivi del PARB GPP

IL Piano d'Azione per il GPP della Regione Basilicata, si pone per il triennio 2017–2020, tre tipologie di obiettivi specifici:

A. Raggiungimento delle soglie di acquisti verdi da realizzare nell'ambito di ciascuna categoria merceologica individuata all'interno del Piano di Azione Nazionale per il GPP;
B. Diffusione degli acquisti verdi (GPP) nell'intero territorio regionale.
C. Implementazione di un sistema di monitoraggio

Il Piano ha quindi la finalità di promuovere e implementare politiche e pratiche di GPP all'interno dell'Amministrazione regionale introducendo gli acquisti verdi nei Dipartimenti, agenzie regionali e diffondendo e incentivando il GPP negli Enti Locali, nelle società a prevalente capitale pubblico, AASS, Aziende Ospedaliere e Università, etc.

Obiettivo A

soglie di acquisti verdi da realizzare nell'ambito di ciascuna categoria merceologica individuata all'interno del Piano di Azione Nazionale per il GPP

Categoria merceologica	Obiettivo obbligatorio e incrementale (%)
1. Apparecchiature elettriche ed elettroniche per ufficio	100%
2. Arredi per interno	50%
3. Arredo Urbano	50% 1 gennaio 2017→68% 1 gennaio 2018→71% 1 gennaio 2019→84% 1 gennaio 2020→100%

Categoria merceologica	Obiettivo obbligatorio e incrementale (%)
4. Aspetti sociali negli appalti pubblici	50%
5. Ausili per l'incontinenza	50%
6. Carta	50% 1 gennaio 2017→68% 1 gennaio 2018→71% 1 gennaio 2019→84% 1 gennaio 2020→100%
7. Cartucce per stampanti	50%

Categoria merceologica	Obiettivo obbligatorio e incrementale (%)
8. Edilizia	100%
9.Illuminazione pubblica	100%
10. Pulizia e prodotti per l'igiene	50% 1 gennaio 2017→68% 1 gennaio 2018→71% 1 gennaio 2019→84% 1 gennaio 2020→100%
11. Rifiuti urbani	50% 1 gennaio 2017→68% 1 gennaio 2018→71% 1 gennaio 2019→84% 1 gennaio 2020→100%

Categoria merceologica	Obiettivo obbligatorio e incrementale (%)
12. Ristorazione collettiva e derrate alimentari	50%
13. Sanificazione per strutture ospedaliere	50%
14. Servizi energetici per gli edifici (illuminazione, climatizzazione)	100%
15. Tessili	50%

Categoria merceologica	Obiettivo obbligatorio e incrementale (%)
16. Veicoli	50%
17. Verde pubblico	50% 1 gennaio 2017→68% 1 gennaio 2018→71% 1 gennaio 2019→84% 1 gennaio 2020→100%

Obiettivo B

Diffusione degli acquisti verdi (GPP) nell'intero territorio regionale:

Obiettivi operativi	Azioni	Indicatori	target
Consolidare le competenze delle strutture regionali relativamente al GPP	Formazione	Numero di incontri formazione	Almeno due incontri l'anno rivolti principalmente ai Responsabili delle stazioni appaltanti e della centrale di acquisto regionale
	Laboratori tecnici	Nuero laboratori	Almeno due incontri l'anno rivolti a Responsabili degli acquisti e ai funzionari tecnici (manutenzione patrimonio e lavori pubblici)
	Diffusione periodica di newsletter tematiche	Numero di newsletter	Una al mese

Obiettivi operativi	Azioni	Indicatori	target
Utilizzare dei criteri ambientali per l'erogazione di finanziamenti agli enti locali	Elaborare criteri di preferibilità da inserire nei bandi di finanziamento	N° Bandi di contenenti criteri ambientali	Almeno 3 bandi annui
Creare strumenti di supporto	Help Desk e FAQ	Tempo di risposta	Tempo risposta medio 7 giorni
	Bandi tipo a disposizione	Numero di capitolati tipo	12 capitolati tipo
	Prezziario voci dei lavori pubblici	N. di voci del prezzario	15% delle voci del prezziario sono green (dipartimento infrastrutture)
	Glossario GPP	Glossario	

Obiettivi operativi	Azioni	Indicatori	target
Consolidare strumenti di incentivazione e promozione dei sistemi di gestione e prevenzione ambientale ed azioni di carattere innovativo e sperimentale (certificazioni ambientali di prodotto e processo, sistemi di gestione ambientale, regolamento Emas, ISO 14001, etc.)	Finanziamenti regionali agli enti, alle agenzie regionali e alle imprese	Numero di beneficiari e risorse finanziarie impegnate	Enti pubblici: almeno 10 Imprese; almeno 20 Risorse impegnate: almeno 100.000€
Azioni comunicazione e sensibilizzazione verso il territorio (enti pubblici, imprese, cittadini, associazioni di categoria, etc.) e divulgazione delle buone pratiche di GPP	Creazione di un logo GPP	Realizzazione e approvazione del logo	
	Incontri informativi con il mondo delle imprese (workshop sul territorio regionale organizzati assieme alle associazioni di categoria, le Camere di Commercio per fornire informazioni ed indicazioni sulla normativa relativa al GPP e la modalità di partecipazione alle gare relative ad acquisti verdi.	Numero di incontri biennali	funzionari pubblici, cittadini associazioni di categoria Camere di commercio Operatori economici del territorio

Obiettivi operativi	Azioni	Indicatori	target
Azioni comunicazione e sensibilizzazione verso il territorio (enti pubblici, imprese, cittadini, associazioni di categoria, etc.) e divulgazione delle buone pratiche di GPP	Sezione all'interno del sito istituzionale della Regione Basilicata dedicata al GPP e al PARB, contenente informazioni, documenti e strumenti utili per l'attuazione del piano GPP regionale ma anche informazioni sugli eventi di divulgazione e materiali di supporto. Pagina web dedicata agli "enti virtuosi"	Realizzazione e aggiornamento della sezione on line	
	Inserimento di buone pratiche nel sito dedicato al PARB	n. buone pratiche pubblicate	Almeno 10 l'anno
	Campagne di sensibilizzazione	Numero di campagne	Almeno una l'anno

Obiettivo C

Implementazione di un sistema di monitoraggio

Obiettivi operativi	Azioni	Indicatori	target
Applicare un sistema di monitoraggio	Elaborazione e approvazione del sistema per il monitoraggio degli acquisti verdi nella Regione Basilicata	Sistema di monitoraggio	Entro sei mesi dall'approvazione del piano
	Redazione di un report annuale contenente i dati relativi alle gare pubblicate con criteri ambientali e i dati sul raggiungimento degli obiettivi del PARB	Documento (report) di monitoraggio	report annuale
	Elaborazione di metodi e strumenti per la quantificazione dei benefici economici e ambientali delle scelte green	n.documenti tecnici relativi al calcolo benefici ambientali ed economici	

Il quadro delle strategie e normative europee per il GPP

- "Piano d'Azione per il Consumo la Produzione Sostenibili e la Politica Industriale Sostenibile" (COM 2008/397) sotto forma di pacchetto integrato contenente anche la comunicazione sul GPP, COM 2008/400, dal titolo"Acquisti pubblici per un ambiente migliore", la revisione dei regolamenti Emas ed Ecolabel e la proposta di estensione della direttiva sulla progettazione ecologica dei prodotti;
- la Comunicazione della Commissione Europea n. 397 del 16 giugno 2008 sul piano d'azione "Produzione e consumo sostenibili" e "Politica industriale sostenibile", che ha stabilito precisi target quantitativi, indicatori e sistemi di monitoraggio comuni a tutta l'Unione Europea, proponendo come obiettivo da conseguire, entro il 2010, il 50% di acquisti "verdi" (sia come numero di appalti che come volume di acquisti);
- la Comunicazione della Commissione Europea n. 400 del 16 giugno 2008 "Acquisti pubblici per un ambiente migliore", che ha accompagnato il Piano d'Azione Europeo sul consumo e sulla produzione sostenibili e sulla politica industriale sostenibile (the European Commission presented the Sustainable Consumption and Production and Sustainable Industrial Policy (SCP/SIP) Action Plan);

- la Comunicazione relativa alla “Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva” della Commissione Europea n. 2020 del 3 marzo 2010, per promuovere la transizione verso un’economia efficiente sotto il profilo delle risorse e a basse emissioni di carbonio, anche attraverso il ricorso agli “appalti verdi”;
- il Libro Verde del 27 gennaio 2011, che sottolinea il ruolo strategico degli appalti pubblici, sul presupposto che la domanda di beni e servizi ambientalmente sostenibili possa orientare, nel tempo, la produzione e quindi i modelli di consumo;
- la Decisione n. 1639/2006/EC (strumenti attuativi del programma quadro per la competitività e l’innovazione) programma Energia Intelligente – Europa (E.I.E.) che prevede misure volte in particolare a: a) incoraggiare l’efficienza energetica e l’uso razionale delle risorse energetiche; b) promuovere le fonti d’energia nuove e rinnovabili e incoraggiare la diversificazione energetica; c) promuovere l’efficienza energetica e l’uso di fonti d’energia nuove e rinnovabili nei trasporti (nell’ambito della selezione 2013 del programma E.I.E., è stato finanziato dalla Commissione Europea il progetto denominato “GPP 2020 - Promuovere gli acquisti pubblici verdi per supportare gli obiettivi della strategia 2020 (Promoting Green Public Procurement in support of the 2020 goals)”, di seguito “GPP 2020”, avente come obiettivo quello di rendere gli acquisti a bassa intensità di carbonio una pratica comune e diffusa in Europa, a sostegno degli obiettivi stabiliti dalla Strategia “Europa 2020”;

- la Raccomandazione 2013/179/UE *"relativa all'uso di metodologie comuni per misurare e comunicare le prestazioni ambientali nel corso del ciclo di vita dei prodotti e delle organizzazioni"* La Raccomandazione è diretta a promuovere l'utilizzo dei metodi per determinare l'impronta ambientale nelle politiche e nei programmi connessi alla misurazione o alla comunicazione delle prestazioni ambientali nel ciclo di vita dei prodotti, servizi o della propria organizzazione. Si rivolge agli Stati membri e alle organizzazioni pubbliche e private che misurano o comunicano le informazioni relative alle prestazioni ambientali nel corso del ciclo di vita dei propri prodotti, servizi o della propria organizzazione;
- Il settimo Programma d´azione per l´ambiente- Decisione n. 1386/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, *«Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta»*; il programma valuta positivamente gli esiti finali del 6° PAA (COM 2001/31) che fissa quindi il principio "chi inquina paga" definendo un quadro generale per la politica ambientale fino al 2020 e individuando nove obiettivi prioritari che riguardano tra l'altro, la protezione della biodiversità e del capitale naturale dell'UE, la trasformazione dell'Unione in un`economia a basse emissioni di carbonio; la protezione dei cittadini dell`Unione da pressioni e rischi d`ordine ambientale; il miglioramento della conoscenza e l'integrazione nelle politiche ambientali dell'UE; la garanzia di investimenti a sostegno delle politiche in materia di ambiente e clima. In particolare viene precisato che saranno adottate misure volte a migliorare la prestazione ambientale di beni e servizi nel corso dell'intero ciclo di vita, attraverso la combinazione equilibrata di incentivi per i consumatori e per gli operatori economici (comprese PMI), strumenti di mercato e norme finalizzati alla riduzione degli impatti ambientali dei processi e dei prodotti.
- la Comunicazione della Commissione Europea n. 398 del 2 luglio 2014 "*Verso un'economia circolare: programma per un'Europa a zero rifiuti";*

- le **Direttive Europee 2014/23/UE** sull'aggiudicazione dei contratti di concessione (COM (2011) 897); **2014/24/UE** sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE (COM (2011) 896.) settori ordinari e la Direttiva 2014/25/UE sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali e che abroga la direttiva 2004/17/CE (COM (2011) 895) settori speciali; che favoriscono il ricorso al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'aggiudicazione degli appalti pubblici, anche al fine di includere gli aspetti ambientali e sociali come criteri premianti per l'aggiudicazione.

Gli obiettivi generali del Nuovo Pacchetto Direttive sono quattro, tra cui la semplificazione dell'accesso agli appalti pubblici, l'agevolazione della partecipazione da parte delle Piccole Medie Imprese, l'utilizzo degli appalti quale leva per favorire le innovazioni e l'inserimento dei criteri ambientali e sociali negli appalti pubblici (GPP).

A tale scopo la Direttiva 24 prevede che le amministrazioni aggiudicatrici procedono all'aggiudicazione degli appalti essenzialmente sulla base dell'Offerta Economicamente Più Vantaggiosa e introduce il concetto di valutazione del costo lungo il ciclo di vita che invita a valutare, quando si esamina l'offerta economica, non solo il "prezzo d'acquisto" ma tutti i costi che potrebbero emergere durante l'intero ciclo di vita di un appalto di lavori, servizi o forniture.
Viene enfatizzata la presa in considerazione degli aspetti sociali, nuova frontiera del processo di integrazione dei criteri di sostenibilità nelle procedure di appalto attraverso misure pertinenti per garantire il rispetto degli obblighi in materia di diritto ambientale, sociale e del lavoro che si applicano nel luogo in cui i lavori sono eseguiti o i servizi forniti e derivanti da leggi, regolamenti, decreti e decisioni, adottati sia a livello nazionale che dell'Unione.

Tali direttive sono state recepite attraverso il Nuovo Codice degli Appalti Pubblici - D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture". (Legge Delega al governo 28 gennaio 2016, n. 11).

Il quadro normativo nazionale per il GPP

A livello nazionale, per quel che riguarda invece le fonti normative, si può far riferimento a sei fonti che hanno rappresentato degli snodi importanti nella diffusione del GPP:

A. La norma che ha introdotto il GPP in Italia, ovvero l'articolo 1 commi 1126, 1127, 1128 della Legge n. 296 del 27-12-2006 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge finanziaria 2007);
B. Il D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" che danno la possibilità di introdurre i criteri ambientali e sociali negli appalti pubblici;
C. I Piani d'Azione Nazionale per il GPP;
D. I Decreti Interministeriali relativi ai Criteri Ambientali Minimi;
E. Legge 221 del 28 dicembre 2015 c.d. collegato ambientale
F. Nuovo Codice degli Appalti Pubblici - D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50.

A - La norma che ha introdotto il GPP in Italia

La Legge n. 296 del 27-12-2006 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge finanziaria 2007) - articolo 1 commi 1126, 1127, 1128 – che prevede l'adozione del Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione (Piano d'Azione per il GPP o PAN GPP). Prevedeva l'adozione di misure volte all'integrazione delle esigenze di sostenibilità ambientale nelle procedure di acquisto di beni e servizi delle amministrazioni competenti, sulla base dei seguenti criteri:

a) riduzione dell'uso delle risorse naturali;
b) sostituzione delle fonti energetiche non rinnovabili con fonti rinnovabili;
c) riduzione della produzione di rifiuti;
d) riduzione delle emissioni inquinanti;
e) riduzione dei rischi ambientali.

B - Il D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163

il Codice dei Contratti Pubblici D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163

forniva input importanti per quel che riguarda l'utilizzazione del GPP. In particolare stabiliva la possibilità di "subordinare il principio di economicità, a criteri ispirati a esigenze sociali, alla tutela dell'ambiente, della salute e alla promozione dello sviluppo sostenibile" e introduceva nel nostro ordinamento l'obbligo di definire specifiche tecniche "ogni qualvolta sia possibile" coerenti ai principi della "tutela ambientale".

C - I Piani d'Azione Nazionale per il GPP

Decreto Interministeriale 11 APRILE 2008 di approvazione del Piano d'Azione Nazionale per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione **PAN GPP**. Il Piano fa seguito alla delega conferita al governo dall'**art. 1, comma 1126 della L. 296/2006 (finanziaria per l'anno 2007)**, e ha l'obiettivo di orientare la spesa pubblica verso l'efficienza energetica e il risparmio nell'uso delle risorse, in particolare la riduzione delle emissioni di CO2, la riduzione dell'uso di sostanze pericolose e della produzione di rifiuti e di rischi ambientali. Il Piano individua 11 categorie di prodotti e servizi di interesse prioritario per volume di spesa e per impatti ambientali (arredi; edilizia; gestione dei rifiuti; servizi urbani e al territorio; servizi energetici; elettronica; prodotti tessili e calzature; cancelleria; ristorazione; servizi di gestione degli edifici; trasporti) rispetto ai quali definire "criteri ambientali minimi", ossia requisiti di natura ambientale collegati alle diverse fasi della procedura di appalto (oggetto dell'appalto, specifiche tecniche, criteri premianti, condizioni di esecuzione dell'appalto) da internalizzare nelle ordinarie procedure di acquisto pubblico.

D - I Decreti Interministeriali relativi ai Criteri Ambientali Minimi

Sulla base del PAN GPP vengono approvati, dal Ministero dell'Ambiente, in coordinamento con il Ministero dell'Economia e dello Sviluppo Economico – i Criteri Ambientali Minimi – che stabiliscono i criteri da inserire o le prestazioni da richiedere negli appalti pubblici per arrivare a stabilire se un determinato appalto può essere considerato "verde" o "sostenibile".

Ad oggi sono stati approvati Criteri Ambientali Minimi relativi alle seguenti categorie di prodotto (scaricabili da: http://www.minambiente.it/pagina/criteri-vigore):

- DM 22 febbraio 2011 (G.U. n.64 del 19 marzo 2011) Prodotti tessili; Arredi per ufficio;
- DM 25 luglio 2011 (G.U. n. 220 del 21 settembre 2011) Ristorazione collettiva e derrate alimentari: per opportuna consultazione è disponibile la relazione di accompagnamento; Serramenti esterni: (vedi anche il decreto 24 dicembre 2015)
- DM 07 marzo 2012 (G.U. n.74 del 28 marzo 2012) Affidamento di servizi energetici per gli edifici - servizio di illuminazione e forza motrice - servizio di riscaldamento/raffrescamento:
- DM 8 maggio 2012 (G.U. n. 129 del 5 giugno 2012) Acquisizione dei veicoli adibiti al trasporto su strada (vedi anche *nota interpretativa del DM 8 maggio 2012 e Decreto correttivo* 30 novembre 2012)
- DM 24 maggio 2012 (G.U. n. 142 del 20 giugno 2012) Affidamento del Servizio di pulizia e per la fornitura di prodotti per l'igiene: per opportuna consultazione è disponibile la relazione di accompagnamento (vedi anche *Chiarimento sui Criteri Ambientali Minimi Allegato del D.M.24 maggio 2012, G.U. n. 142 del 20 giugno 2012)*
- DM 6 giugno 2012 (G.U. n. 159 del 10 luglio 2012) Guida per l'integrazione degli aspetti sociali negli appalti pubblici
- DM 4 aprile 2013 (G.U. n. 102 del 3 maggio 2013) Acquisto di carta per copia e carta grafica - aggiornamento 2013
- DM 23 dicembre 2013 (Supplemento ordinario alla G.U. n. 18 del 23 gennaio 2014) Acquisto di lampade a scarica ad alta intensità e moduli led per illuminazione pubblica, per l'acquisto di apparecchi di illuminazione per illuminazione pubblica e per l'affidamento del servizio di progettazione di impianti di illuminazione pubblica - aggiornamento 2013 (vedi anche "Errata corrige" dell'allegato al decreto ministeriale 23 dicembre 2013.
- DM 13 dicembre 2013 (G.U. n. 13 del 17 gennaio 2014) Affidamento del servizio di gestione del verde pubblico, per acquisto di Ammendanti - aggiornamento 2013, acquisto di piante ornamentali e impianti di irrigazione (allegato 1) ; Forniture di attrezzature elettriche ed elettroniche d'ufficio - aggiornamento 2013 (Allegato 2)
- DM 13 febbraio 2014 (G.U. n. 58 dell'11 marzo 2014) ; affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani (allegato 1), forniture di cartucce toner e a getto di inchiostro e affidamento del servizio integrato di ritiro e fornitura di cartucce toner e a getto di inchiostro (allegato 2)
- DM 5 febbraio 2015 (G.U. n. 50 del 2 marzo 2015) Acquisto di articoli per l'arredo urbano
- DM 24 dicembre 2015 (G.U. n. 16 del 21 gennaio 2016) L'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici per la gestione dei cantieri della pubblica amministrazione; Le forniture di ausili per l'incontinenza
- DM 18 ottobre 2016 (G.U. n. 262 del 9 novembre 2016) L'affidamento del servizio di sanificazione per le strutture ospedaliere e per la fornitura di prodotti detergenti

E – Legge 221 del 28 dicembre 2015c.d. collegato ambientale

Contribuisce in modo fondamentale all'applicazione del GPP rendendo obbligatoria l'applicazione dei "Criteri Ambientali Minimi (CAM) ", approvati e di futura approvazione per le stazioni appaltanti. Al suo interno si stabilisce infatti l'obbligo di adottare i CAM per le gare d'appalto di beni e servizi per le PA per il 100% del valore posto a base d'asta per tutti i prodotti "energia Related" (lampadine e corpi illuminanti, PC, servizi energetici per gli edifici), e per almeno il 50% del valore delle altre gare d'appalto (servizi gestione rifiuti urbani, toner, gestione verde pubblico, carta per copia, ristorazione collettiva, servizio di pulizia e prodotti per l'igiene, prodotti tessili, arredi per ufficio).

F – Nuovo codice degli appalti pubblici D.lgs. n. 50 del 18/4/2016

Il nuovo codice degli appalti, come esplicitato in maggior dettaglio al paragrafo 1.2.2, in coerenza con le disposizioni vigenti, introduce i criteri di sostenibilità energetica e ambientale nell'affidamento degli appalti pubblici e dei contratti di concessione. In particolare per quel che attiene l'attuazione del GPP l'art. 34 traspone la disposizione sui CAM (Criteri ambientali minimi) da inserire nelle gare d'appalto (norma anticipata dalle disposizioni della Legge n.221/2015, c.d. "Collegato Ambientale").

Il Piano d'Azione Nazionale per gli acquisti verdi (PAN GPP)

Il PAN GPP definisce obiettivi nazionali, individua le categorie più rilevanti di beni, servizi e lavori per gli impatti ambientali, i volumi di spesa, su cui definire i 'Criteri Ambientali Minimi' (CAM), che tengono conto della peculiarità del sistema produttivo nazionale.

Oggi i CAM definiti dal Ministero dell'Ambiente, secondo quanto indicato dal Collegato Ambientale 2015, devono essere sempre applicati quando gli acquisti verdi rientrano in gare d'appalto legate alla fornitura di energia (per esempio lampadine e corpi illuminanti, computer e servizi energetici per gli edifici), mentre per gli appalti pubblici non connessi agli usi finali di energia, è previsto un aumento progressivo della percentuale del 50% (obbligatoria comunque fino al 31.12.2016) del valore a base d'asta a cui è riferire l'obbligo di applicare le specifiche tecniche e le clausole contrattuali dei criteri ambientali minimi.
In particolare il D. Lgs. 24 maggio 2016, n. 131 disciplina l'incremento progressivo dell'applicazione per gli affidamenti di servizi di pulizia, di servizi di gestione del verde pubblico e di forniture di ammendanti, piante ornamentali e impianti di irrigazione, di servizi di gestione dei rifiuti urbani, di forniture di articoli di arredo urbano, di forniture di carta in risme e carta grafica, in considerazione dei benefici ambientali, del contenuto tecnico dei criteri ambientali minimi e della maturità del settore produttivo pertinenti.

Le percentuali di incremento previste sono le seguenti:
il 62% dal 1° gennaio 2017;
il 71% dal 1° gennaio 2018;
l'84% dal 1° gennaio 2019;
il 100% dal 1° gennaio 2020.

I criteri ambientali minimi sono dunque la base necessaria (e obbligatoria) per costruire i capitolati tecnici delle gare di appalto con cui le amministrazioni pubbliche acquistano beni e servizi in una logica di Green Public Procurement.

Utilizzare il GPP significa non solo attenzione alle questioni ambientali ma anche considerare gli aspetti sociali della filiera produttiva dei beni, come ribadito nel DM 6 giugno 2012 "contro lo sfruttamento del lavoro nero e minorile" e dalla Legge 141/15 del 18 agosto 2015 in tema di agricoltura sociale che promuove l'integrazione delle persone disabili anche attraverso il lavoro.

Il codice dei contratti pubblici e gli aspetti sociali

Dal punto di vista legislativo, per inserire criteri di sostenibilità negli appalti pubblici, la pubblica amministrazione deve fare riferimento alla normativa vigente, e in particolare al Decreto Legislativo del 18 aprile 2016, n. 50, "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" (G.U. n. 91 del 19 aprile 2016).

Per quanto concerne l'attuazione del GPP e dei criteri di sostenibilità ci sono diversi articoli inerenti gli acquisti verdi, i più significativi dei quali sono:

Art. 30:
Principi per l'aggiudicazione e l'esecuzione di appalti e concessioni: Il principio di economicità può essere subordinato a criteri ambientali e sociali.
Gli operatori economici devono rispettare la normativa ambientale, sociale e del lavoro, compresa quella internazionale elencata nell'allegato X (Elenco delle convenzioni internazionali in materia sociale e ambientale che riguardano la protezione dello strato di ozono, il controllo dei movimenti transfrontalieri di rifiuti pericolosi e del loro smaltimento, gli inquinanti organici persistenti, i prodotti chimici e i pesticidi pericolosi nel commercio internazionale, le convenzioni ILO, etc.)

Art. 34:
Obbligo di inserimento, nelle procedure riguardanti alcune categorie di appalti, con modalità diverse, delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei "criteri ambientali minimi" (CAM) definiti con Decreti del Ministro dell'Ambiente; per le stesse categorie, obbligo di tenere in considerazione i CAM come criteri di valutazione delle offerte. L'obbligo si applica per gli affidamenti di qualunque importo, per almeno il 50 % del valore a base d'asta, relativamente alle categorie di forniture e affidamenti non connesse agli usi finali di energia e oggetto dei criteri ambientali minimi, mentre si applica per l'intero valore delle gare (100%), relativamente alle categorie di appalto con le quali si può conseguire l'efficienza energetica negli usi finali.

Art.50:
Introduce le clausole sociali Per gli affidamenti dei contratti di concessione e di appalto di lavori e servizi ad alta intensità di manodopera.

Art. 69:
Le amministrazioni aggiudicatrici che intendono acquistare lavori, forniture o servizi con specifiche caratteristiche ambientali, sociali o di altro tipo, possono imporre nelle specifiche tecniche, nei criteri di aggiudicazione o nell'esecuzione dell'appalto, un'etichettatura specifica come mezzo di prova che queste corrispondano alle caratteristiche richieste, se :

a) i requisiti sono idonei a definire le caratteristiche dei lavori, delle forniture e dei servizi oggetto dell'appalto e riguardano soltanto i criteri ad esso connessi;
b) i requisiti sono basati su criteri oggettivi, verificabili e non discriminatori;
c) le etichettature sono stabilite in un procedimento aperto e trasparente al quale possano partecipare le parti interessate - gli enti pubblici, i consumatori, le parti sociali, i produttori, i distributori e le organizzazioni non governative;
d) le etichettature sono accessibili a tutte le parti interessate;
e) i requisiti per l'etichettatura sono stabiliti da terzi sui quali l'operatore economico che richiede l'etichettatura non può esercitare un'influenza determinante.

Art.87:
Concerne le certificazioni di qualità ambientale degli operatori indicando le modalità di verifica e rispondenza nelle offerte della qualità ambientale. Se le amministrazioni aggiudicatrici richiedono la presentazione di certificati rilasciati da organismi indipendenti per attestare che l'operatore economico soddisfa determinate norme di garanzia della qualità, si deve far riferimento ai sistemi di garanzia della qualità basati sulle norme europee in materia, certificati da organismi accreditati (per i sistemi o le norme di gestione ambientale, si fa riferimento al sistema di ecogestione e audit EMAS o ad altri sistemi di gestione ambientale purché conformi alle norme europee o internazionali in materia).

Art.93:
Garanzie per la partecipazione alla procedura. L'importo della garanzia, e del suo eventuale rinnovo, è ridotto del 50 % per gli operatori economici ai quali venga rilasciata, da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISOI/IEC 17000, la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000. Nei contratti relativi a lavori, servizi o forniture, l'importo della garanzia e del suo eventuale rinnovo è ridotto del 30 per cento, anche cumulabile con la riduzione di cui al primo periodo, per gli operatori economici in possesso di registrazione al sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS), ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009, o del 20 per cento per gli operatori in possesso di certificazione ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001.
Nei contratti relativi a servizi o forniture, l'importo della garanzia e del suo eventuale rinnovo è ridotto del 20 per cento, anche cumulabile con la riduzione di cui ai periodi primo e secondo, per gli operatori economici in possesso, in relazione ai beni o servizi che costituiscano almeno il 50 per cento del valore dei beni e servizi oggetto del contratto stesso, del marchio di qualità ecologica dell'Unione europea (Ecolabel UE) ai sensi del regolamento (CE) n. 66/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009. Nei contratti relativi a lavori, servizi o forniture, l'importo della garanzia e del suo eventuale rinnovo è ridotto del 15 per cento per gli operatori economici che sviluppano un inventario di gas ad effetto serra ai sensi della norma UNI EN ISO 14064-1 o un'impronta climatica (carbonfootprint) di prodotto ai sensi della norma UNI ISO/TS 14067. Per fruire delle riduzioni di cui al presente comma, l'operatore economico segnala, in sede di offerta, il possesso dei relativi requisiti e lo documenta nei modi prescritti dalle norme vigenti.

Art.95:
Criteri di aggiudicazione dell'appalto. Viene data netta preferenza viene data all'offerta economicamente più vantaggiosa, che è individuata seguendo un approccio costo/efficacia, che può includere il miglior rapporto qualità/prezzo valutato – sulla base di criteri oggettivi - in relazione a criteri ambientali, qualitativi o sociali connessi all'oggetto dell'appalto.
La finalità è evidentemente quella di utilizzare in maniera strategica gli appalti, in quanto la preferenza nei confronti dell'offerta economicamente più vantaggiosa si accompagna a nuove modalità per la sua individuazione.
Sono aggiudicati esclusivamente sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa i contratti relativi ai servizi sociali e di ristorazione ospedaliera, assistenziale e scolastica, nonché ai servizi ad alta intensità di manodopera e i contratti relativi all'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura, di importo superiore a 40.000 euro.

Art.96:
Inerente la Valutazione dei costi lungo il ciclo di vita. Precisa che i costi del ciclo di vita comprendono, in quanto pertinenti, tutti i seguenti costi, o parti di essi, legati al ciclo di vita di un prodotto, di un servizio o di un lavoro:
- costi sostenuti dall'amministrazione aggiudicatrice o da altri utenti, quali costi relativi all'acquisizione, costi connessi all'utilizzo, quali consumo di energia e altre risorse, costi di manutenzione, costi relativi al fine vita, come i costi di raccolta e di riciclaggio;
- costi imputati a esternalità ambientali legate ai prodotti, servizi o lavori nel corso del ciclo di vita, a condizione che il loro valore monetario possa essere determinato e verificato (costi delle emissioni di gas a effetto serra e di altre sostanze inquinanti nonché altri costi legati all'attenuazione dei cambiamenti climatici).
Quando si valutano i costi utilizzando un sistema di costi del ciclo di vita, le stazioni appaltanti indicano nei documenti di gara:
i dati che gli offerenti devono fornire e il metodo che la stazione appaltante impiegherà al fine di determinare i costi del ciclo di vita sulla base di tali dati;
per la valutazione dei costi imputati alle esternalità ambientali il metodo deve essere basato su criteri oggettivi, verificabili e non discriminatori e deve essere accessibile a tutte le parti interessate;

E' utile ricordare che il Life Cycle Costing (LCC) è un approccio che mira ad includere nella decisione d'acquisto tutti i costi incorsi nell'arco di vita di un prodotto, servizio o opera:
- Costo di acquisto e costi connessi (consegna, installazione, messa in funzione ecc.)
- Costi di funzionamento (energia, ricambi, manutenzione ecc.)
- Costi connessi alla fine del ciclo di vita (dismissione, recupero, smaltimento)

Art. 100:
Condizioni di esecuzione dell'appalto. Afferma che le stazioni appaltanti possano richiedere condizioni particolari in merito all'esecuzione dell'appalto nei modi e nei termini stabiliti dalle disposizioni sui criteri relativi alla sua aggiudicazione. Tali condizioni possono contemplare anche delle esigenze economiche legate all'innovazione, nonché di ordine ambientale, sociale o relative all'occupazione

Nazionale/ Regionale

Contesto normativo

Europeo

SUA - RB

GPP

Art. 31
L.R. n.4/2015

L. n. 221/2015

Dlgs n. 50/2016

MISSION DELLA SUA-RB

La straordinarietà e complessità della *"mission"* della SUA-RB consiste nella singolarità del modello creato in Basilicata secondo il quale, in ottemperanza alle norme di riferimento nazionale:

- ✓ artt. 3 e 33 del D.Lgs. 163/2006 (**Centrale di Committenza**);
- ✓ art. 13 L. 136/2010 e DPCM 30.05.2011 (**Stazione Unica Appaltante**);
- ✓ art. 9 D.L. 66/2014 e DPCM 24.12.2015 (**Soggetto Aggregatore**);

la Regione Basilicata ha concentrato in **un solo soggetto pubblico**, il Dipartimento regionale SUA-RB, i tre profili giuridici indicati dal legislatore nazionale, così configurando un soggetto giuridico dalle competenze sicuramente eccessivamente ampie, complesse ed articolate.

MISSION DELLA SUA-RB

Tale soggetto a regime sarà capace di restituire ogni vantaggio della scelta di centralizzazione delle procedure di gara, mediante:

- ✓ la specializzazione nelle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici;
- ✓ la razionalizzazione della spesa pubblica, anche mediante l'aggregazione degli appalti, nel rispetto dei principi di economicità e trasparenza delle procedure;
- ✓ il contrasto alla criminalità organizzata e il rispetto della tutela dei lavoratori.

Occorrerà un tempo adeguato nel corso del quale il "sistema pubblico" dovrà produrre uno sforzo congiunto per superare conflitti e resistenze, produrre la massima collaborazione finalizzata ad evitare possibilità di ingorgo delle procedure in capo alla SUA, ed orientare ed incoraggiare il virtuoso quanto complesso processo riorganizzativo ormai irreversibile.

SUA-RB E GREEN PUBLIC PROCUREMENT

La **singolarità della SUA-RB**, che concentra in sé i tre profili giuridici indicati dal legislatore nazionale (Centrale di Committenza, Stazione Unica Appaltante e Soggetto Aggregatore), rappresenta un vantaggio notevole per lo **sviluppo del GPP** nel contesto regionale.

Un solo soggetto pubblico dovrà favorire, nel rispetto dei principi dell'Unione Europea, **l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi** negli appalti pubblici dei lavori, beni e servizi, alla luce del recente mutamento del quadro normativo che ne prevede l'obbligatorietà, senza creare limitazioni della concorrenza e aprendo un dialogo collaborativo con il mondo locale delle parti economiche e sociali in perfetta sintonia e sinergia con la Strategia regionale.

ATTUAZIONE DEL GPP IN SUAR-RB

PRIMO ESEMPIO – BASE D'ASTA € 350.000,00

PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DI SERVIZI DI FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE IN MATERIA DI MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEI SERVIZI TRA LE DIVERSE COMPONENTI DELLA CATENA DEL VALORE NEL TURISMO

Criterio di aggiudicazione

1. La gara è aggiudicata secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo ex art. 95, comma 2, del Codice.

2.La procedura di valutazione prevede l'attribuzione di un punteggio di 100 punti, di cui 80 per la qualità dell'offerta tecnica e 20 per l'offerta economica, secondo i seguenti criteri:

OFFERTA TECNICA (A)			
CRITERI	SUB–CRITERI	PUNTI	PUNTEGGIO TOTALE
Completezza e chiarezza del progetto	-	5	5
Ecosostenibilità nelle soluzioni offerte rispetto al servizio in appalto	-	5	5
Linea di intervento n. 1	Efficacia progetto piano formativo	10	40
	Curricula gruppo di lavoro	10	
	Curricula testimonial	5	
	Significatività delle site/visite in relazione agli obiettivi del servizio in gara	5	
	Pernottamenti in hotel di categoria superiore a 3 *** per periodo di formazione	5	
	Pernottamenti in hotel di categoria superiore a 3 *** per site-visit	5	
Linea di intervento n. 2	Formulazione di linee guida per ogni possibile componente della catena del valore turistico	5	10
	Modalità di fruizione delle linee guida	5	
Linea di intervento n. 3	Modalità di diffusione della campagna di sensibilizzazione	10	20
	Focalizzazione della campagna di sensibilizzazione	5	
	Metodologia innovativa apprendimento mini lingua	5	
TOTALE OFFERTA TECNICA			80
OFFERTA ECONOMICA (B)			
Ribasso percentuale offerto sul prezzo a base d'asta per l'erogazione del servizio	-	20	20
TOTALE OFFERTA ECONOMICA			20
TOTALE ELEMENTI DI VALUTAZIONE (A+B)			100

ATTUAZIONE DEL GPP IN SUAR-RB

SECONDO ESEMPIO – BASE D'ASTA € 3.900.000,00

LAVORI EDILI GENERALI DI MANUTENZIONE DA EFFETTUARSI SUL PATRIMONIO DELL'A.T.E.R., COMPRESO LE CONNESSE OPERE IMPIANTISTICHE TERMOIDRAULICHE, ELETTRICHE E DELL'ARTIGIANATO IN GENERE

L'aggiudicazione verrà effettuata con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa, in conformità all'art. 95 del d.lgs. 50/2016, con attribuzione di punti 75 per l'offerta tecnica e di punti 25 per l'offerta economica.

ATTUAZIONE DEL GPP IN SUAR-RB

Tabella – elementi di valutazione ed relativi pesi

ELEMENTI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO MASSIMO
Offerta tecnica	75
Offerta economica	25
TOTALE	100

Elementi di valutazione	Sub punteggio	Punteggio Max
4. Possesso certificazioni ambientali		6
4.1 Certificazione ISO 14001	2	
4.2 Certificazione OHSAS 18001	2	
4.3 Certificazione EMAS per attività di cantiere	2	

ATTUAZIONE DEL GPP IN SUAR-RB

TERZO ESEMPIO – BASE D'ASTA € 23.000.000,00

PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI NOLEGGIO, LAVAGGIO DI BIANCHERIA PIANA, CONFEZIONATA, MATERASSERIA E DISPOSITIVI PER LA PREVENZIONE E CURA DELLE LESIONI DA DECUBITO OCCORRENTE ALL'IRCCS-CROB DI RIONERO, ASP DI POTENZA, ASM DI MATERA E A.O.R. SAN CARLO DI POTENZA

1. La gara è aggiudicata secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo ex art. 95, comma 2, del Codice.
2. La procedura di valutazione prevede l'attribuzione di un punteggio di 100 punti, di cui massimo 60 per la qualità dell'offerta tecnica e 40 per l'offerta economica.

METODOLOGIE E TECNICHE OPERATIVE CON RIFERIMENTO
ALLE MISURE DI GESTIONE AMBIENTALE punti 5

- Consumo energetico per kg. di prodotto tessile trattato sub peso 2
- Consumo idrico per kg. di prodotto tessile trattato sub peso 2
- Utilizzo di detersivi conformi ai criteri dell'etichetta Ecolabel Europeo sub peso 1

ATTUAZIONE DEL GPP IN SUAR-RB

QUARTO ESEMPIO – BASE D'ASTA € 84.860.000,00

GARA A PROCEDURA APERTA PER L' AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI PULIZIA ED ALTRI SERVIZI INTEGRATI

Ai fini dell'aggiudicazione dell'appalto, ad ogni offerta verrà attribuito un punteggio da determinarsi in base alla seguente ripartizione:
A. Caratteristiche della fornitura 60 punti
B. Costo del servizio 40 punti

4. Metodologie e tecniche operative con riferimento alle misure di gestione ambientale: totale punti 9

a) Innovazione del servizio in termini di ecocompatibilità 4 punti

b) Misure di gestione ambientale adottate (p.es. Trattamento, gestione e recupero degli imballaggi, Metotologie/sistemi di dosaggio dei prodotti chimici, gestione dei rifiuti prodotti, Riduzione delle emissioni di CO2) 5 punti

Grazie per l’attenzione.

Vincenzo Telesca